

**Le nomine in Campidoglio**  
Forse oggi l'accordo  
Si comincia a discutere  
di aziende e Usl

Il capogruppo comunista Franca Frisco, per fare una proposta tendente ad ottenere trasparenza per le nomine a superare la logica spartitoria che la maggioranza si ostina a perseguire da più di un anno allora si è capito che il intervento sarebbe stato come un sasso lanciato in una palude. Il consigliere Paola Pampana ha presentato una mozione su alcune inadempienze procedurali: che è stata poi bocciata.

Oggi si riunirà nuovamente il consiglio comunale chiamato ancora una volta a decidere sulle nomine. C'è chi giura che questa volta davvero «si comincia», che tutto sarà fatto entro sabato. Stiamo a vedere.

Intanto ecco i nomi e i numeri che vengono accreditati per «la maggiore» Presidenza dell'Atac, dell'Acas e della centrale del latte a Mario Bosca (Psi), Renzo Filippi (Dc) e Annamaria Fontana (Pri). Assoroma teatro dell'Opera e teatro di Roma a Mauro Antonelli (Pli), Alberto Antonelli (Psi) e Diego Giulio (Pdsi). Infine, allo Iacc Luigi Laurenti (Psi).

Per le Usl 4 presidenze alla Dc e 27 membri, al Psi 3 più 16, al Pri 1 più 10, al Pli 2, al Pdsi 2 più 3 (ha chiesto la presidenza della Usl 6 e 7, invece della 1 e della 5). In tardissima serata la maggioranza si è riunita ancora una volta per sanare gli ultimi «disaccordi» del Pdsi.

Il capogruppo comunista Franca Frisco, per fare una proposta tendente ad ottenere trasparenza per le nomine a superare la logica spartitoria che la maggioranza si ostina a perseguire da più di un anno allora si è capito che il intervento sarebbe stato come un sasso lanciato in una palude. Il consigliere Paola Pampana ha presentato una mozione su alcune inadempienze procedurali: che è stata poi bocciata.

Oggi si riunirà nuovamente il consiglio comunale chiamato ancora una volta a decidere sulle nomine. C'è chi giura che questa volta davvero «si comincia», che tutto sarà fatto entro sabato. Stiamo a vedere.

Intanto ecco i nomi e i numeri che vengono accreditati per «la maggiore» Presidenza dell'Atac, dell'Acas e della centrale del latte a Mario Bosca (Psi), Renzo Filippi (Dc) e Annamaria Fontana (Pri). Assoroma teatro dell'Opera e teatro di Roma a Mauro Antonelli (Pli), Alberto Antonelli (Psi) e Diego Giulio (Pdsi). Infine, allo Iacc Luigi Laurenti (Psi).

Per le Usl 4 presidenze alla Dc e 27 membri, al Psi 3 più 16, al Pri 1 più 10, al Pli 2, al Pdsi 2 più 3 (ha chiesto la presidenza della Usl 6 e 7, invece della 1 e della 5). In tardissima serata la maggioranza si è riunita ancora una volta per sanare gli ultimi «disaccordi» del Pdsi.

**I giovani battono cassa**



Giovane al lavoro nel taglio del marmo a Tivoli

Un piano sabotato. Era quello approvato dalla giunta di sinistra per offrire una chance di lavoro ai giovani in progetti a difesa del verde pubblico, nella lotta alle tossicodipendenze e all'emarginazione, nei settori nuovi dell'informatica. I tre miliardi stanziati due anni fa non sono mai stati spesi. Intanto l'assessore Pelonzi se la prende comoda anche col piano giovani II edizione

ROSSELLA RIPERT

Sono passati due anni dall'approvazione del «Piano Giovani», il progetto straordinario di intervento per l'occupazione giovanile varato nel marzo del '85 dalla passata giunta di sinistra in Campidoglio. Da allora una lunga serie di rinvii, lentezze burocratiche, attese di responsabilità hanno ostacolato continuamente l'iniziativa. Con il risultato che i primi tre miliardi stanziati allora sono ancora nei cassetti, non utilizzati. Per le Usl 4 presidenze alla Dc e 27 membri, al Psi 3 più 16, al Pri 1 più 10, al Pli 2, al Pdsi 2 più 3 (ha chiesto la presidenza della Usl 6 e 7, invece della 1 e della 5). In tardissima serata la maggioranza si è riunita ancora una volta per sanare gli ultimi «disaccordi» del Pdsi.

**L'assessore capitolino**  
intanto se la prende comoda  
anche per le procedure  
della II edizione del progetto

La passata giunta di sinistra aveva ideato il «Piano Giovani», un complesso piano di intervento su alcuni problemi cruciali (l'orientamento scolastico, la promozione culturale, la promozione delle iniziative di avviamento al lavoro) per rompere un silenzio troppo pesante delle istituzioni verso i giovani. E per questo, aveva predisposto un piano di promozione a tempo determinato un anno di finanziamenti per le cooperative di giovani imprenditori di soccupati e iscritti al Collocamento. Finanziamenti finalizzati a progetti di pubblico interesse: recupero del verde pubblico, sport, informatica, beni culturali, lotta alle tossicodipendenze e all'emarginazione. Un esperimento medio ostacolato dalla Dc allora seduta nei banchi dell'opposizione. L'inerzia della giunta Signorelli - sottolinea Esterno Montino consigliere comunale del Pci - è una linea pre-

La passata giunta di sinistra aveva ideato il «Piano Giovani», un complesso piano di intervento su alcuni problemi cruciali (l'orientamento scolastico, la promozione culturale, la promozione delle iniziative di avviamento al lavoro) per rompere un silenzio troppo pesante delle istituzioni verso i giovani. E per questo, aveva predisposto un piano di promozione a tempo determinato un anno di finanziamenti per le cooperative di giovani imprenditori di soccupati e iscritti al Collocamento. Finanziamenti finalizzati a progetti di pubblico interesse: recupero del verde pubblico, sport, informatica, beni culturali, lotta alle tossicodipendenze e all'emarginazione. Un esperimento medio ostacolato dalla Dc allora seduta nei banchi dell'opposizione. L'inerzia della giunta Signorelli - sottolinea Esterno Montino consigliere comunale del Pci - è una linea pre-

ancora nominata la commissione esaminatrice. «Bisogna guardare al futuro - invita Pelonzi - elaborare una nuova filosofia per il «Piano Giovani» superando quella assistenziale della passata amministrazione. Penso a contributi di circa 50 milioni a cooperative necessari per le prime spese di una impresa nascente: l'affitto dell'ufficio, l'acquisto di materiali, gli stipendi per i primi mesi. Così potremmo dare lavoro non a 600 persone come oggi, ma a 3000». Ma per fare cosa? «Sicuramente per realizzare un intervento clientelare e di distribuzione a pioggia dei soldi pubblici senza nessun criterio di pubblica utilità», risponde Antonello Faloni ex assessore al Bilancio. «Il Comune deve scegliere, in base a criteri di pubblica utilità, i settori produttivi da incentivare altrimenti si ritorna indietro». Nel frattempo, aspettando che la nuova filosofia di Pelonzi si traduca in una delibera vera e propria, 1,4 miliardi stanziati per l'occupazione giovanile nel bilancio '87 rischiano di andare in fumo se non verranno impegnati entro il 31 dicembre di questo anno.

Indetta per domani una contro-assemblea al Mamiani

**Si scontrano due linee**  
professori dei Cobas divisi

I Cobas romani si sono spaccati. Ormai esistono due organizzazioni. Martedì scorso in un'assemblea al Tasso, la metà dei professori ha deciso di fare un corteo contro la Finanziaria il 12 dicembre e di proporre all'assemblea di Napoli di indire uno sciopero nazionale della scuola sempre il 12 dicembre. L'altra metà ha abbandonato l'assemblea e ha indetto una riunione per domani al Liceo Mamiani.

A tre giorni di distanza una dall'altra, due assemblee provinciali dei professori dei Cobas dopo la prima che si è svolta martedì pomeriggio al Tasso, appuntamento venerdì dalle 15.30 al Mamiani. Due assemblee, due linee, e ormai, a tutti gli effetti, due organizzazioni dei Cobas romani. Dopo mesi di lacerazioni martedì sera si è arrivati alla spaccatura definitiva, tale da indurre una corposa parte dei docenti a indire la propria assemblea per venerdì. Sul piatto c'è la prossima scadenza che il movimento si è dato una scadenza

mente la parola fine a un percorso demenziale giudica, senza mezzi termini, Maria Carla Gullotta leader storica dei Cobas ed esponente del gruppo che martedì si è visto messo in minoranza. La mozione votata martedì al Tasso, con 118 voti a favore, 105 contrari, 4 astenuti, e con pesanti accuse di «brogli», «strumentalizzazione dell'assemblea» dice dunque che il 12 dicembre si andrà a un corteo con comizio, a Roma, contro la legge finanziaria e «per la difesa del diritto di sciopero». E che a Napoli, domenica nel corso dell'assemblea nazionale che in origine doveva appuntare la propria attenzione tutta sulla piattaforma contrattuale si proporrà invece di indire uno sciopero nazionale della scuola, sempre il 12 dicembre.

Ora chi ha votato sì a questa mozione accusa gli altri di «irresponsabilità» e lancia l'accusa abbastanza velenosa di

non saper rinunciare a un ruolo da «protagonisti» del mass media. Gli altri ribattono che questo è l'apogeo d'un cammino pericoloso nel corso del quale il cuore del movimento dei Cobas, Roma appunto, ha visto uno stravolgimento politico, un rinverdire di modi di vestire assemblee e dibattiti alla '77. Risultato loro, i docenti attaccati alla specificità del movimento, quelli che anche in termini di piattaforma contrattuale rivendicano la particolarità della funzione docente, venerdì cercheranno di contenerlo, in modo da poter presentare i propri delegati in scissione con gli altri, domenica a Napoli. Ed è a Napoli, appunto, che si capirà quale sarà il destino del «fenomeno Cobas», dopo un anno di agitazioni spaccatura irrimediabile, «policizzazione» letale, o capacità tornare indietro ed evitare la logica del «tanto peggio tanto meglio».

Eletto dopo undici mesi di crisi

**Un presidente comunista**  
in XX circoscrizione

La ventesima circoscrizione ha finalmente risolto la sua lunga crisi istituzionale dopo undici mesi di nuovo un presidente. Il comunista Giuliano Baiocchi - 61 anni, pensionato, ex sindacalista - è stato eletto con i voti dei rappresentanti del Verdi, della Sinistra indipendente e di alcuni consiglieri della ex maggioranza quadripartita. Nell'urna a suo favore sono confluiti 12 voti su 23 un colpo di spugna, un atto di pulizia morale contro la passata gestione, segnata da un presidente socialista Dante Furlan, costretto alle dimissioni perché coinvolto in scandali e speculazioni edilizie nel parco di Veio.

«È un grande successo contro i fautori del patto di potere, è una scelta di moralizzazione», ha detto il neopresidente. Una scelta che però è stata possibile solo ora, a spartizioni avvenute per le Usl e le aziende comunali. Solo

oggi, insomma si è potuta ripristinare la legalità istituzionale della circoscrizione quando al centro, in Campidoglio i cinque partiti hanno trovato un accordo. Vale a dire che per undici mesi è stato decretato l'alt ad ogni soluzione per la ventesima, ignorando, anzi disprezzando, i problemi che nel frattempo restavano insoluti o si incancrenivano.

E proprio da questo Baiocchi vuole cominciare, coinvolgendo tutte le forze che lo hanno eletto. Infatti non c'è ancora un programma e nemmeno si può parlare di una vera e propria alleanza, ma questa dovrà essere costruita sui fatti ribaltando il «costume» politico in vigore in Campidoglio. Centri anziani da rifinanziare comitati di gestione da insediare negli asili nido, sede circoscrizionale da trovare - ora la ventesima è ospitata dalla discaltesissima - attività amministrativa da rimettere in

**ANCORA VIOLENZA**  
**ANCORA**  
**CONTRO LE RAGAZZE**

— PER UNA NUOVA LEGGE SULLA VIOLENZA SESSUALE

— PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE CHE INTRODUCA L'INFORMAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE

**GIOVEDÌ**  
**3 DICEMBRE ore 9,30**

Università «La Sapienza»  
Sala riunioni Facoltà di Lettere

**ASSEMBLEA con:**  
**Cristina BEVILACQUA**  
Parlamentare FGCI  
**Romana BIANCHI**  
Parlamentare del PCI

MOVIMENTO DELLE RAGAZZE

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

**Verso la conferenza**  
**programmatica**  
**dei comunisti del Lazio**

**RIFORMA**  
**DELLE REGIONI,**  
**SVILUPPO**  
**E DEMOCRAZIA**

**IL**  
**CASO**  
**LAZIO**

**VENERDÌ 4 DICEMBRE**  
Roma - Ergife Hotel, Sala dei Mille - ore 9,30  
Via Aurelia 619

Partecipa  
l'on. **GAVINO ANGIUS**  
della Direzione nazionale del PCI,  
responsabile Sezione Autonomie locali e Regioni



**Un presepe con sorpresa**  
in piazza San Pietro

Laonica cosa certa è che l'operaio alle prese con i tubi Innocenti sullo sfondo il Cu polone, sta lavorando ad allestimento del presepe in piazza San Pietro. Il resto è «top secret». Quest'anno il Vaticano vuole offrire una sorpresa ai

**Droga**  
**Arrestati**  
**treddici**  
**spacciatori**

All'apparenza studenti nordafricani con tutto in regola, permessi di soggiorno uniti, versati studi ed esami. In realtà una banda di spacciatori di eroina e hashish ben radicata in città. Da due anni è tunisino e un algerino - Ajemil Ben Calafat Ben Souissa Bonalimi Ben Chala Ouabli Fouza Mustafa Ferjani e Karim Barhoumi - erano i gestori di un flusso di droga che dall'Africa arrivava sulla piazza di Roma. L'eroina e il hashish veniva comprata e spacciata da un'altra banda di quattro romani - Mario Valenza, Roberto Sepali, Marcello De Marco e Marco Vittucci - che provvedevano a rifornire la zona della stazione Termini. I carabinieri del reparto operativo li hanno arrestati tutti e tredici. Hanno cominciato a seguire i quattro romani inospettili dal via via continuo presso le pensioni Ticino e Sonia dove alloggiavano i nordafricani. Qui all'insaputa dei proprietari delle pensioni c'era una vera base di smistamento - sostanze da taglio e strumenti per pesare. Quando i militari sono entrati nelle camere hanno trovato nascosti sotto i letti mezzo chilo di Brown sugar due chili di eroina tre chili di destrosio tre bilance e il profitto delle vendite: cento milioni tra contanti e preziosi.

**Rapina**  
**Aggredisce**  
**gioielliere**  
**Catturato**

Nonostante le saracinesche abbassate ha aspettato poco lontano dalla gioielleria di via Gero anno Cardano 5 obiettivo della sua rapina. Fino alle 13.30 Roberto Capone un uomo di 30 anni, abitante in via Laurentina al decimo chilometro ne conosceva le abitudini. Sapeva che a quell'ora come ogni giorno sarebbe arrivata la moglie del proprietario Anna Cisterna. Lei ha fatto la mossa decisiva, ma è stato arrestato quasi subito. Apprendendo dell'ingresso della donna Roberto Capone è riuscito ad entrare nel negozio con uno spintore. A viso scoperto ha minacciato con un revolver moglie e marito. Marcello Rendina il proprietario. In pochi minuti si è fatto consegnare tutti gli oggetti d'oro e d'argento della vetrina e del bancone. Poi per coprirsi la fuga ha colpito il gioielliere alla testa con il calcio della pistola. Nella via se midesterà il spintore è salito su una Vespa ed è corso via portando dietro un bottonino di dieci milioni. Gli agenti del commissariato attirati dalle urla dei gioiellieri lo hanno cercato nella zona bloccando poco lontano. La Vespa era nascosta sotto il sedile della Vespa che era stata rubata pochi giorni prima e Roberto Capone aveva ancora con sé il revolver usato per la rapina.

**Tesseramento '88**

**Un moderno partito di massa**  
**Per la Pace, le riforme,**  
**la democrazia, il socialismo.**

**Domenica 6 dicembre alle ore 10**  
**al cinema Adriano (Piazza Cavour)**  
**Manifestazione regionale del PCI**

Interverranno i compagni  
**Goffredo Bettini**  
Segretario della Federazione romana  
**Gabriele Giannantoni**  
della Segreteria regionale

**ALESSANDRO NATTA**

Comitato Regionale del Lazio